



Politecnico
di Bari

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2018 DEI CdS

Sommario

| | |
|---|----|
| Premessa e considerazioni generali | 2 |
| Procedure e tempi per la redazione del RRC..... | 2 |
| Obiettivi e struttura del Rapporto di Riesame Ciclico | 2 |
| Note di metodo relative alla stesura del RRC..... | 4 |
| Allegato 1: Format per la stesura del RRC..... | 6 |
| 1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS (R3.A) | 7 |
| 2 - L’esperienza dello studente (R3.B) | 9 |
| 3 – Risorse del CdS (R3.C) | 12 |
| 4 – Monitoraggio e revisione del CdS (R3.D)..... | 13 |
| 5 – Commento agli indicatori | 15 |

Premessa e considerazioni generali

Il Riesame ciclico, documentato nel relativo rapporto Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), rappresenta una fondamentale attività di AQ dei CdS. Infatti, secondo le ultime "Linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" del 10 agosto 2017 (http://www.anvur.org/attachments/article/26/LG_AVA_10-8-17.pdf), che rendono operative le indicazioni del D.M. 12 dicembre 2016 n. 987, il RRC deve contenere gli esiti di una approfondita autovalutazione dell'andamento del CdS, fondata sugli indicatori pertinenti all'AQ della didattica (R3), corredata dall'indicazione puntuale dei problemi e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo.

Quindi, considerando i processi di riesame del CdS, mentre la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) rappresenta lo status del CdS nelle singole annualità, il RRC abbraccia invece l'intero progetto formativo, per cui esso deve essere riferito a un arco temporale contenente almeno l'intero percorso di una coorte di studenti.

Come è noto, il Politecnico di Bari riceverà la visita di accreditamento periodico da parte del Comitato di Esperti della Valutazione esterni (CEV) nel maggio 2019. La base documentale fondamentale che consentirà ai valutatori esterni di formulare un motivato giudizio sulla solidità e sull'efficacia del sistema di AQ del CdS è costituita dalla scheda SUA-CdS e dalla SMA di ciascun anno accademico, e dal RRC.

Procedure e tempi per la redazione del RRC

In considerazione del fatto che i quattro CdS del Politecnico oggetto della visita di accreditamento saranno resi noti solo 5 mesi prima della visita stessa e che quindi tutti i CdS devono garantire la disponibilità della necessaria base documentale di AQ in tempo utile per l'esame a distanza da parte della CEV, **tutti i CdS sono tenuti a redigere il RRC**. Fanno eccezione i CdS di nuova attivazione che, nell'a.a. 2016-2017, non hanno ancora laureato studenti e che non prevedono di laureare studenti nell'a.a. 2017-18 oppure in via di disattivazione: per questi CdS il RRC non è richiesto.

L'organo di AQ del CdS responsabile della redazione del RRC è il Gruppo di Riesame (GdR), e il Rapporto deve essere approvato dal Consiglio di Dipartimento. Nella stesura del RRC il GdR coinvolge e consulta il Consiglio di CdS, garantendo la trasparenza e la collegialità della procedura, in modo da accogliere suggerimenti, proposte e osservazioni da esso formulate.

Considerando l'avvicendamento di molti Coordinatori di CdS in seguito alle recenti elezioni, il PQA ritiene opportuno il diretto coinvolgimento dei Coordinatori e dei GdR subentranti.

Il RRC deve essere reso disponibile **entro il 20 novembre 2018** sul sito Sharepoint del CdS

<https://politecnicobari.sharepoint.com/sites/puqs/>

Il PQA effettuerà l'audit del RRC, chiedendo eventualmente al GdR di integrare e rettificare il contenuto. Infine il RRC sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Dipartimento e successivamente del Senato Accademico.

L'Ufficio Supporto AQ provvederà a caricare nella banca dati SUA-CDS la versione definitiva dei RRC approvata dal Senato Accademico.

Obiettivi e struttura del Rapporto di Riesame Ciclico

Essenzialmente il processo di Riesame Ciclico si propone di verificare:

- la permanenza della validità e dell'attualità dei presupposti su cui è stato fondato il CdS e dei suoi obiettivi formativi
- l'efficacia dell'intero impianto predisposto dal CdS per conseguire tali obiettivi e la coerenza tra risultati ottenuti e obiettivi predefiniti.

La struttura del RRC, il cui format è l'Allegato 6.2 alle linee guida AVA-ANVUR, rispecchia fedelmente l'articolazione del requisito R3 (AQ della didattica) in indicatori e punti di attenzione. Tale articolazione è definita e riportata dettagliatamente nel documento delle linee guida AVA-ANVUR (Sezione 9.2, "I REQUISITI DI QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO"), secondo una nomenclatura che comprende appunto gli indicatori R3.X, a loro volta declinati in diversi punti di attenzione R3.X.Y.

Pertanto, il format del RRC contiene innanzitutto quattro sezioni, ciascuna corrispondente ai quattro indicatori del requisito R3:

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS (indicatore R3.A): Chiarezza nella definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionali e coerenza fra i profili culturali e professionali in uscita ed i percorsi formativi proposti.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (indicatore R3.B): Promozione da parte del CdS di una didattica centrata sullo studente, utilizzo di metodologie didattiche aggiornate e flessibili e corretto accertamento delle competenze acquisite.

3 – RISORSE DEL CDS (indicatore R3.C): Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e di strutture dedicate, che siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (indicatore R3.D): Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertamento che le opinioni di docenti, studenti, laureandi e laureati siano tenute in debito conto e valorizzate.

Il format del RRC è completato da una **quinta sezione**, dedicata all'analisi degli indicatori riportati nelle ultime SMA e nelle schede di Riesame annuale:

5 – ANALISI DEGLI INDICATORI QUANTITATIVI: Analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi dei Rapporti di Riesame annuale e delle SMA degli ultimi anni. **Ai fini dell'analisi, i CdS di PoliBA sono invitati a usufruire anche dei dati e degli indicatori da cruscotto di ateneo, e a tenere conto di quanto riportato nei Rapporti di Riesame degli anni precedenti.**

In ciascuna di queste sezioni il RRC documenta, analizza e commenta i seguenti tre punti:

a) i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;

b) i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'autovalutazione nel periodo di riferimento e dalle prospettive del periodo seguente, tradotti in obiettivi da perseguire, che possono anche avere una prospettiva pluriennale;

c) i cambiamenti ritenuti necessari in base agli elementi critici e agli obiettivi individuati al punto b) e le azioni volte ad apportare miglioramenti, con obiettivi che possono anche avere una prospettiva pluriennale.

Si allega il format fornito dall'ANVUR per la redazione del RRC, integrato da indicazioni che il PQA_POLIBA fornisce per agevolare e uniformare la compilazione. Il PQA_POLIBA raccomanda di attenersi a tali indicazioni. In ciascuna sezione è presente una parte di sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo RRC, una parte dedicata all'analisi della situazione attuale e una riservata alla definizione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento. In ciascuna sezione sono indicati con dettaglio tutti i principali punti di attenzione da prendere in considerazione, e sono indicate le informazioni e i dati di cui tenere conto nella stesura.

Nella parte iniziale di ciascuna sezione della scheda (parte "a"), in cui si richiede di "Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS", si può fare riferimento a quanto riportato nel Rapporto di Riesame Ciclico presentato nel Gennaio 2016 (relativo al periodo 2012 - 2015), laddove le informazioni da fornire risultano omogenee tra le due versioni del Riesame. La precedente versione del RRC, infatti, risultava suddivisa in sole tre sezioni, riguardanti rispettivamente "LA DOMANDA DI FORMAZIONE", "I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI" e "IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS", che sono solo in parte sovrapponibili ai contenuti delle cinque sezioni del nuovo RRC. In ogni caso, si suggerisce di procedere all'esame dello

stato di raggiungimento degli obiettivi previsti dal RRC precedente, individuando le affinità tra i punti attualmente proposti e quelli presenti nella precedente versione del RRC.

Il format proposto per questa parte “a” **prevede una parte descrittiva** e delle tabelle in cui si dichiarano gli obiettivi e le azioni correttive definite in precedenza, con il loro stato di avanzamento.

Nella parte “b” di ciascuna sezione del format, dedicata all’analisi dei punti di attenzione, viene riportato un elenco di punti di riflessione raccomandati. In questa parte si devono anche identificare, esprimendoli in forma tabellare, i problemi e le aree su cui, a seguito dell’analisi precedente, è necessario definire degli obiettivi di miglioramento. Infine il format riporta anche un elenco di riferimenti documentali e di elementi sulla base dei quali si può condurre l’analisi: tale elenco non deve considerarsi esaustivo, nel senso che il CdS può fare riferimento anche a ulteriori documenti e/o elementi (per esempio Riesame intermedio o altra documentazione disponibile).

Nella parte “c” di ciascuna sezione, infine, si devono riportare, in forma tabellare, gli obiettivi di miglioramento desunti dall’analisi condotta nella parte “b” e si devono individuare le relative azioni correttive da intraprendere, definendo possibilmente un indicatore di riferimento da monitorare per misurare l’efficacia dell’azione, responsabilità, risorse e tempi dell’intervento.

Il format va sempre considerato come un riferimento per la stesura del RRC e non come uno schema a cui attenersi rigidamente.

Note di metodo relative alla stesura del RRC

Il documento ANVUR sulle linee guida AVA fornisce anche alcune note di metodo relative alla stesura del RRC, che si riassumono di seguito:

- Si deve prendere in considerazione una successione di a.a./coorti sufficientemente numerosa per desumere le tendenze nel tempo in modo affidabile (di norma almeno 3).
- Si possono considerare, se ritenuti opportuni, confronti con CdS della stessa classe a livello nazionale o di area geografica (anche a livello regionale).
- I dati, di norma, devono essere richiamati dalle relative fonti (per es. precedenti Rapporti di Riesame o schede di monitoraggio annuale, relazioni CPDS, SUA-CdS, etc), anche attraverso link ipertestuali o appendici, senza la necessità di riportarli nuovamente.
- L’analisi dei vari punti e la definizione degli obiettivi deve avere come fine ultimo il miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Si deve quindi evitare di indicare obiettivi di tipo numerico in termini di indicatori ANVUR, che devono essere solo considerati come uno strumento di monitoraggio dello stato del CdS e intesi come campanelli d’allarme o indicatori “sentinella”, non come misuratori lineari dell’efficacia della didattica.
- Gli obiettivi, le azioni proposte e gli strumenti da adottare devono essere sempre conseguenti e legati all’analisi condotta, mai avulsi da essa. Evitare, quindi, di riportare azioni senza nessi con l’analisi condotta.
- Non si devono proporre azioni generiche o non verificabili. Nel caso in cui si indichino soluzioni dipendenti da mezzi e situazioni al di fuori del controllo diretto del CdS, si deve dare evidenza dell’azione messa in campo dal CdS stesso nei confronti degli organi che hanno il controllo di tali mezzi e situazioni.
- È importante segnalare e mettere in evidenza la presenza eventuale di un sistema di rilevazione di eventuali segnalazioni, che possono essere tenute in considerazione nella redazione del RRC.
- Si raccomanda di garantire la massima coerenza tra i contenuti del RRC e quelli delle fonti documentali di riferimento, in special modo la SUA-CdS.

Infine, come ulteriore ausilio per l'illustrazione dettagliata dei punti di attenzione su cui si fonda il Riesame Ciclico e su cui gli esperti della CEV andranno ad esprimere le loro valutazioni in occasione della visita di accreditamento e come ulteriore guida alla stesura del RRC, si consiglia di fare riferimento anche alla tabella predisposta dall'Ufficio AQ contenente i suggerimenti per la compilazione del Prospetto di Sintesi richiesta ai CdS ai fini della simulazione della visita di accreditamento (file "[Quadro sinottico Requisito R3_SUGGERIMENTI](#)").

Allegato 1: Format per la stesura del RRC

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio :

Classe :

Sede, Dipartimento :

Primo anno accademico di attivazione:

Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).

Gruppo di Riesame ¹

Componenti obbligatori

Prof.ssa / Prof.(Coordinatore del CdS) – Responsabile del Riesame

Sig.ra/Sig. (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti

Prof.ssa / Prof. (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Prof.ssa / Prof.(Altro Docente del CdS)

Dr.ssa / Dr.(Tecnico Amministrativo con funzione)

Dr.ssa / Dr.....(Eventuale rappresentante del mondo del lavoro)

Sono stati consultati inoltre:

... ..

Esito della discussione collegiale in Consiglio di Corso di Studi

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame Ciclico, operando come segue:

- **data o date**, oggetti della discussione

... ..

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento in data: **gg.mese.anno**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio di Dipartimento

(indicazione: se possibile meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

Si raccomanda qui la massima sintesi. Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, darne sintetica notizia. Si può aggiungere anche il collegamento con il verbale della seduta del Consiglio di Dipartimento.

1. I componenti del GdR non devono fare parte della Commissione Paritetica

1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS (R3.A)

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione (Descrivere sinteticamente i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, in relazione alle azioni correttive messe in atto nel CdS, riprendendo in esame ogni singolo obiettivo sotto riportato).

| Obiettivo e azione correttiva n.... | Titolo e descrizione |
|---|---|
| Azioni intraprese | Descrivere le azioni intraprese e le relative modalità di attuazione |
| Stato di avanzamento dell'azione correttiva | Specificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo, il livello di raggiungimento dell'obiettivo o i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dello stesso (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale) |

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Analisi della situazione sulla base dei seguenti punti di riflessione raccomandati, che sono associati ai 4 Punti di Attenzione dell'Indicatore R3.A

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

| | |
|---------------------------------------|--|
| Problemi /area da migliorare 1 | Dare evidenza del problema 1 emerso in fase di analisi e che sarà oggetto dell'obiettivo 1 negli interventi correttivi (sezione 1-c) |
| Problemi /area da migliorare 2 | Dare evidenza del problema 2 emerso in fase di analisi e che sarà oggetto dell'obiettivo 2 negli interventi correttivi (sezione 1-c) |

Principali elementi da tenere in considerazione per l'analisi della situazione:

- Scheda SUA-CdS 2018:
 - quadro A1.a, Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)
 - quadro A1.b, Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)
 - quadro A2.a, Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
 - quadro A2.b, Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
 - quadro A4.a, Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo
 - quadro A4.b, Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione
 - quadro A4.c, Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento
 - quadro B1.a, Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

- Segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo acquisite dall'a.a. 2015/2016 all'a.a. 2017/2018

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Preparare una tabella per ciascun obiettivo.

| | |
|--------------------------------|---|
| Obiettivo n. ... | Titolo e breve descrizione dell'obiettivo corrispondente al problema/area di miglioramento individuato in fase di analisi (sezione 1-b) |
| Azioni da intraprendere | Descrivere sinteticamente le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione |
| Indicatore di riferimento | Specificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le modalità di rilevamento (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale) |
| Responsabilità | Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato. |
| Risorse necessarie | Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità |
| Tempi di esecuzione e scadenze | Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione definendo la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo. |

2 - L'esperienza dello studente (R3.B)

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione (Descrivere sinteticamente i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, in relazione alle azioni correttive messe in atto nel CdS, riprendendo in esame ogni singolo obiettivo sotto riportato).

| Obiettivo e azione correttiva n.... | Titolo e descrizione |
|---|---|
| Azioni intraprese | Descrivere le azioni intraprese e le relative modalità di attuazione |
| Stato di avanzamento dell'azione correttiva | Specificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo, il livello di raggiungimento dell'obiettivo o i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dello stesso (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale) |

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Analisi della situazione sulla base dei seguenti punti di riflessione raccomandati che sono associati ai 5 Punti di Attenzione dell'Indicatore R3.B

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Per i Corsi di Laurea dell'area dell'Ingegneria: analizzare gli effetti del primo anno in comune e delle sue conseguenze sull'articolazione e sui contenuti degli insegnamenti di filiera

| | |
|---------------------------------------|--|
| Problemi /area da migliorare 1 | Dare evidenza del problema 1 emerso in fase di analisi e che sarà oggetto dell'obiettivo 1 negli interventi correttivi (sezione 2-c) |
| Problemi /area da migliorare 2 | Dare evidenza del problema 2 emerso in fase di analisi e che sarà oggetto dell'obiettivo 2 negli interventi correttivi (sezione 2-c) |

Principali elementi da tenere in considerazione per l'analisi della situazione:

- Schede degli insegnamenti (soffermare l'analisi maggiormente sugli insegnamenti della didattica programmata 2018/2019 - manifesto 2018/2019)
- Scheda SUA-CdS 2018:
 - quadro A3.a, Conoscenze richieste per l'accesso
 - quadro A3.b, Modalità di ammissione
 - quadro B1.b, Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)
 - quadro B2.a, Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative
 - quadro B2.b, Calendario degli esami di profitto
 - quadro B5, Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage), Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, Accompagnamento al lavoro, Eventuali altre iniziative
- Segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo nel periodo dall'a.a. 2015/2016 all'a.a. 2017/2018

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Preparare una tabella per ciascun obiettivo.

| | |
|---------------------------|---|
| Obiettivo n. ... | Titolo e breve descrizione dell'obiettivo corrispondente al problema/area di miglioramento individuato in fase di analisi (sezione 2-b) |
| Azioni da intraprendere | Descrivere sinteticamente le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione |
| Indicatore di riferimento | Specificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le modalità di rilevamento (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale) |
| Responsabilità | Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato. |
| Risorse necessarie | Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità |

*Tempi di esecuzione
e scadenze*

Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione definendo la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo.

3 – Risorse del CdS (R3.C)

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione (Descrivere sinteticamente i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, in relazione alle azioni correttive messe in atto nel CdS, riprendendo in esame ogni singolo obiettivo sotto riportato).

| Obiettivo e azione correttiva n.... | Titolo e descrizione |
|---|---|
| Azioni intraprese | Descrivere le azioni intraprese e le relative modalità di attuazione |
| Stato di avanzamento dell'azione correttiva | Specificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo, il livello di raggiungimento dell'obiettivo o i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dello stesso (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale) |

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Analisi della situazione sulla base dei seguenti punti di riflessione raccomandati, che sono associati ai 2 Punti di Attenzione dell'Indicatore R3.C

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

| | |
|---|--|
| <p>8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)</p> <p>9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?</p> | |
| Problemi /area da migliorare 1 | Dare evidenza del problema 1 emerso in fase di analisi e che sarà oggetto dell'obiettivo 1 negli interventi correttivi (sezione 3c) |
| Problemi /area da migliorare 2 | Dare evidenza del problema 2 emerso in fase di analisi e che sarà oggetto dell'obiettivo 2 negli interventi correttivi (sezione 3-c) |

Principali elementi da tenere in considerazione per l'analisi della situazione:

- Scheda SUA-Cds 2018:
 - quadro B3, Docenti titolari di insegnamento
 - quadro B4, Aule, Laboratori e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche
 - quadro B5, Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage), Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, Accompagnamento al lavoro, Eventuali altre iniziative
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA dall'a.a. 2015/2016 all'a.a. 2017/2018
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente (SMA 2016 e 2017)
- Quoziente studenti/docenti (SMA 2016 e 2017)
- Risorse e servizi a disposizione del CdS dall'a.a. 2015/2016 all'a.a. 2017/2018

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

| | |
|--------------------------------|---|
| Obiettivo n. ... | Titolo e breve descrizione dell'obiettivo corrispondente al problema/area di miglioramento individuato in fase di analisi (sezione 3-b) |
| Azioni da intraprendere | Descrivere sinteticamente le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione |
| Indicatore di riferimento | Specificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le modalità di rilevamento (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale) |
| Responsabilità | Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato. |
| Risorse necessarie | Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità |
| Tempi di esecuzione e scadenze | Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione definendo la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo. |

4 – Monitoraggio e revisione del CdS (R3.D)

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione (Descrivere sinteticamente i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, in relazione alle azioni correttive messe in atto nel CdS, riprendendo in esame ogni singolo obiettivo sotto riportato).

| | |
|-------------------------------------|--|
| Obiettivo e azione correttiva n.... | Titolo e descrizione |
| Azioni intraprese | Descrivere le azioni intraprese e le relative modalità di attuazione |

| | |
|---|---|
| | |
| Stato di avanzamento dell'azione correttiva | Indicare il livello di raggiungimento dell'obiettivo o i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dello stesso. |

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

| | |
|---|--|
| <p>Analisi della situazione sulla base dei seguenti punti di riflessione raccomandati, che sono associati ai 3 Punti di Attenzione dell'Indicatore R3.D</p> <p>Contributo dei docenti e degli studenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? 2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause? 3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? 4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? 5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili? <p>Coinvolgimento degli interlocutori esterni</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? 7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca? 8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)? <p>Interventi di revisione dei percorsi formativi</p> <ol style="list-style-type: none"> 9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca? 10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale? 11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)? 12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia? | |
| Problemi /area da migliorare 1 | Dare evidenza del problema 1 emerso in fase di analisi e che sarà oggetto dell'obiettivo 1 negli interventi correttivi (sezione 4-c) |
| Problemi /area da migliorare 2 | Dare evidenza del problema 2 emerso in fase di analisi e che sarà oggetto dell'obiettivo 2 negli interventi correttivi (sezione 4-c) |

Principali elementi da tenere in considerazione:

- SUA-CDS 2018:
 - quadro B1, Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)
 - quadro B2.a, Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative
 - quadro B2.b, Calendario degli esami di profitto
 - quadro B2.c, Calendario sessioni della Prova finale
 - quadro B4, Aule, Laboratori e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche
 - quadro B5, Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage), Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, Accompagnamento al lavoro, Eventuali altre iniziative
 - quadro B6, Opinioni studenti

- quadro B7, Opinioni dei laureati
- quadro C1, Dati di ingresso, di percorso e di uscita
- quadro C2, Efficacia Esterna
- quadro C3, Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare
- quadro D4, Riesame annuale
-
- Schede di monitoraggio annuale e Rapporti di Riesami ciclico
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento/Centro o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS
- Segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

| | |
|--------------------------------|---|
| Obiettivo n. ... | Titolo e breve descrizione dell'obiettivo corrispondente al problema/area di miglioramento individuato in fase di analisi (sezione 4-b) |
| Azioni da intraprendere | Descrivere sinteticamente le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione |
| Indicatore di riferimento | Specificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le modalità di rilevamento (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale) |
| Responsabilità | Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato. |
| Risorse necessarie | Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità |
| Tempi di esecuzione e scadenze | Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione definendo la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo. |

5 – Commento agli indicatori

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione sintetica dei principali mutamenti rilevati negli indicatori nel periodo di riferimento considerando sia gli indicatori ANVUR delle SMA (SMA 2016 e SMA 2017), sia i dati del Cruscotto della Didattica di Ateneo.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi degli indicatori del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Analisi dell'andamento degli indicatori e delle problematiche associate, facendo riferimento in particolare ai commenti inseriti nelle SMA (vedere indicazioni successive). I risultati dell'analisi devono tradursi anche in obiettivi di miglioramento, che saranno poi richiamati nella successiva parte 5-c, al fine di definire le relative azioni migliorative.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, **quelli più significativi** in relazione al proprio carattere e **commentare in merito alla loro evoluzione temporale** (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);

4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare quali azioni, correlate ai risultati dell'analisi condotta nella parte 5-b, sono state messe in campo per raggiungere gli obiettivi individuati e se ce ne sono altre da proporre e avviare. Anche in questo caso si può fare riferimento al contenuto dei commenti sintetici allegati alle SMA del periodo di riferimento.

Elenco degli obiettivi, ripresi dalla parte 5-b, e delle relative azioni di miglioramento.